

INCONTRO SCUOLA E FAMIGLIA

Giulianova, 14 giugno 2009

Una giornata splendida, un cielo azzurro, un sole che riscalda il cuore, un grande parco ombreggiato da tanti alberi, da pini secolari, la vista del mare quieto e tranquillo sullo sfondo: tutto è favorevole all'incontro, programmato dal presidente del Consiglio d'Istituto, Signor Zenadocchio, e dai suoi membri. Lo scopo è di incontrarci tutti: insegnanti, alunni e genitori nella casa "Maria Immacolata", a Giulianova, non solo per consegnare la scheda degli alunni ai genitori, ma soprattutto per ritrovarci dopo la terribile esperienza del terremoto del 6 aprile, che ci ha divisi, sparpagliati lungo la costa adriatica.

Una dopo l'altra arrivano le macchine, arrivano in molti, quasi tutte le famiglie dei nostri alunni. Noi, suore, siamo lì ad accogliere i nostri cari bambini, i loro genitori. Rivederci, abbracciarci è una profonda commozione, che spesso non trattiene le lacrime. I bambini, i fanciulli, sono felici di incontrarsi, di rivedersi, di correre e giocare insieme, dirsi tante cose con il loro linguaggio semplice.

Ci incontriamo, dopo quasi due mesi dal terremoto; siamo diversi, abbiamo vissuto una esperienza drammatica che ha cambiato la nostra vita. Qualcosa però è rimasto stabile, anzi rafforzato: la stima, la fiducia, l'affetto fraterno, la riconoscenza, l'amore alla nostra scuola, l'apprezzamento della nostra impostazione didattica-educativa, dei contenuti culturali, dei valori trasmessi ai fanciulli con amore, soprattutto, il valore della vita, la gioia di vivere per qualcosa che vale, l'educazione all'amore, alla carità, alla pace, all'attenzione all'altro, alla solidarietà. "Quanto ci mancate!". Ci dicono i genitori e i bambini con i loro baci ed abbracci. "Ci manca la vostra accoglienza, il vostro sorriso, il vostro ascolto, la vostra parola di incoraggiamento. Siamo certe, però, della vostra vicinanza affettuosa, spirituale e della vostra preghiera".

Ci mettiamo in ascolto delle loro esperienze, delle sofferenze che portano in cuore, dei disagi che stanno vivendo. C'è chi ha perso tutto: la casa, il lavoro ... Ci ascoltiamo, ci accogliamo, condividiamo.

Ci rendiamo conto che sono proprio i valori che fanno unità tra scuola e famiglia. Il valore dell'**accoglienza** che per noi è stile di vita, espressione di una accoglienza interiore; il valore della **condivisione**, nel senso del «dividere insieme» di «portare insieme» il peso della prova, delle sofferenze, dei problemi, ma anche condividere la gioia di ritrovarci, di non sentirci soli, di sentirci anche consolati e confortati per aver condiviso quello che ciascuno porta in cuore.

Il valore della **cooperazione** nel sostenerci insieme con l'affetto e la stima, con la comprensione e la fiducia reciproci. Il valore della **corresponsabilità** per portare avanti insieme la nostra opera educativa, nonostante le difficoltà del momento. E' questo il desiderio di tutti che la Scuola Santa Maria degli Angeli di Barbara Micarelli continui. Ce lo auguriamo con l'aiuto di Dio.

L'incontro è stato una "sosta" del quotidiano reso più faticoso e instabile, una sosta confortante e consolante che ha avuto il suo vertice al Santuario della Madonna dello Splendore, dove il Padre Provinciale Cappuccino, Padre Domenico, ha celebrato la S. Eucaristia, il rendimento di grazie al Signore per averci conservati in vita, per averci dato la gioia di ri-incontrarci, di ri-trovarci, di raccontarci, di incoraggiarci a vicenda; per averci dato la grazia di pregare insieme, di offrire al Signore tutto quello che abbiamo nel cuore per le mani della Madonna dello Splendore.

Lascio ora la parola alla testimonianza di una mamma di una nostra alunna, la Signora Italia Rossi.

"Oggi 14 giugno 2009 abbiamo vissuto uno dei momenti più belli, più sensibili, più emozionanti nel riabbracciare i familiari degli alunni e constatare la loro buona salute. L'incontro è stato organizzato dal Consiglio di Istituto e dalle suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino. Questo incontro è stato un vero "*toccasana*" per il nostro spirito e per il nostro corpo. Neppure a fine serata, dopo tanti abbracci, incontri, racconti di esperienze, i nostri bimbi avrebbero smesso mai di giocare. I loro occhi radiosi esprimevano la grande gioia del ritrovarsi. Tutto quell'allegro vocio, ha fatto tanto bene anche a noi genitori che ci siamo sentiti corroborati, appagati, felici, sereni. Nei nostri occhi e in quelli dei nostri bimbi c'era una luce particolare: è come se una mano divina avesse sanato le ferite del nostro corpo e del nostro animo. Siamo arrivati con le piaghe e siamo andati via con i cuori gonfi di gioia. Questo grande sentimento lo abbiamo provato tutti insieme.

Le parole della cara Madre Superiora, Sr. Maria Felicita, in chiusura della S. Messa nel bellissimo santuario della Madonna dello Splendore, sono state provvidenziali, parole pronunciate con tanta tenerezza, affetto, calore verso tutti noi, parole che riecheggiano nei nostri cuori. «Stiamo uniti, stiamo uniti e ci sentiremo più forti». Che grande insegnamento! L'unione e la condivisione ci rendono forti in famiglia, a scuola, in società.

La mia bimba a fine serata ci ha detto: «Oggi è stata la giornata più bella di tutte quante!».

Grazie a voi tutte Suore Francescane!"

Questa testimonianza, che riecheggia molte altre, conferma come la Scuola è un punto d'incontro che va al di là della struttura, perché abbraccia persone, pensieri ed affetti, valori ed ideali comuni, che fanno una grande famiglia, una comunità educativa.

Sr. Maria Felicita Decio